



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flp.it Email: flp@flp.it

Segreteria Generale

Prot. n. 2318/FLP08

Roma, 24 ottobre 2008

NOTIZIARIO N° 65

Ai Coordinamenti Nazionali FLP
Alle OO.SS. federate alla FLP
Alle Strutture periferiche FLP
Ai Responsabili FLP
Ai Componenti delle RSU
LORO SEDI

CONTRATTI PUBBLICO IMPIEGO: BRUNETTA SI IMPEGNA A RIPRISTINARE IL SALARIO ACCESSORIO MA RESTA IL "TAGLIO" DEI DIRITTI. CSE E FLP SI RISERVANO IL GIUDIZIO SULL'ACCORDO FIRMATO DA CISL E UIL

Dopo l'ennesima riunione interlocutoria del mattino sul contratto del comparto ministeri, l'ARAN ha annunciato la volontà del Ministro per la Pubblica Amministrazione di incontrare i sindacati nel pomeriggio per sbloccare lo stallo creatosi a causa dell'esiguità dei fondi a disposizione per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego.

L'incontro si è svolto ieri pomeriggio alle 15,30. Il Ministro Brunetta ha presentato una proposta di accordo (che si allega al presente notiziario) in due parti: la prima relativa al rinnovo contrattuale di tutti i comparti del pubblico impiego, la seconda all'apertura di un tavolo sul nuovo modello contrattuale.

Le proposte del Ministro sono così riassumibili:

- ✚ riguardo al rinnovo contrattuale, sono state già presentate nella Legge finanziaria la norma che restituisce ai Fondi Unici di Amministrazione il 10% di tagli effettuato con il Decreto Legge 112/2008 (articolo 32, comma 2) nonché quella che assegna ulteriori cifre derivanti dai risparmi conseguenti a processi amministrativi di razionalizzazione. Queste somme si aggiungerebbero alle somme già stanziare per il rinnovo contrattuale che, per il comparto Ministeri, è di 70 euro medi;
- ✚ oltre alle somme disponibili per i rinnovi contrattuali, il governo si impegna a recuperare le somme relative alla disapplicazione di leggi per il 2009 di cui all'articolo 67, comma 2 del Decreto Legge 112/2008, cioè si impegna a rimettere sui fondi unici di amministrazione tutti i fondi di salario accessorio che per effetto del Decreto "Brunetta" erano stati cancellati con un colpo di spugna;
- ✚ riguardo al nuovo modello contrattuale, viste le difficoltà che il Protocollo sulla politica dei redditi del 1993 ha palesato nell'adeguare in tempi brevi gli aumenti contrattuali al costo della vita, il Ministro ha proposto l'apertura di un tavolo di confronto che giunga a definire tempi certi e snellimento delle procedure per i



rinnovi dei contratti e che possa portare ad un unico modello contrattuale che sia valido sia per il pubblico che per il privato.

La CSE e la FLP hanno fatto le seguenti osservazioni circa le proposte del governo:

- ✚ riguardo al rinnovo dei contratti hanno ribadito l'esiguità dei fondi a disposizione ma hanno preso atto con soddisfazione dell'apertura del governo a rimettere sul piatto i fondi di salario accessorio tagliati dal Decreto 112/2008, segno che evidentemente le mobilitazioni dei lavoratori pubblici hanno raggiunto almeno in parte le orecchie di chi decide. È altresì vero che, per quanto riguarda questi fondi vi è da parte del governo un impegno scritto che però deve essere recepito in qualche norma per diventare esecutivo;
- ✚ riguardo al modello contrattuale, abbiamo sottolineato la nostra disponibilità e la nostra forte richiesta di giungere ad un modello unico contrattuale con il lavoro privato purché anche il trattamento previdenziale sia identico. In particolare, abbiamo ripresentato la nostra proposta di rendere pienamente pensionabili tutti gli emolumenti dei lavoratori pubblici come già avviene da tempo per i lavoratori privati.

Acquisita la disponibilità del Ministro a discutere di quest'ultima nostra proposta quando inizierà la trattativa sul nuovo modello contrattuale, la CSE e la FLP hanno dichiarato di riservarsi l'adesione all'accordo proposto. La riserva verrà sciolta in sede di rinnovo dei singoli contratti, qualora all'impegno del governo a ripristinare tutti i fondi di salario accessorio seguano i fatti, cioè le norme di assegnazione alla disponibilità della contrattazione delle somme precedentemente tagliate.

Per la cronaca, l'accordo è stato firmato già ieri sera dalla CISL e dalla UIL PA mentre la Confsal si è riservata l'adesione.

La trattativa di ieri non esaurisce comunque la vertenza in atto sul pubblico impiego riguardante il taglio dei diritti conseguente al Decreto legge 112/2008. Questa parte non era ieri all'ordine del giorno e pertanto non è stata discussa.

Restano perciò in piedi i nostri ricorsi per far dichiarare l'incostituzionalità del decreto 112 e delle Circolari applicative riguardanti la malattia, i relativi tagli e le misure restrittive, il part-time e le altre norme che riducono i diritti dei lavoratori pubblici.

Allo stesso modo resta in piedi il ricorso per rivendicare il diritto alla vicedirigenza.

LA SEGRETERIA GENERALE

Il Governo e le Organizzazioni Sindacali,
premesse che:

1. i contratti collettivi di lavoro dei comparti del pubblico impiego sono scaduti da circa dieci mesi e appare pertanto necessario rinnovarli in tempi brevi;
2. le risorse stanziata nella legge finanziaria per il 2008 sono sufficienti a erogare la sola indennità di vacanza contrattuale;
3. il Governo ha stanziato nel disegno di legge finanziaria 2009 (atto Camera 1713), art. 2 comma 27, risorse finanziarie, aggiuntive rispetto a quelle di cui al punto 2, per i rinnovi contrattuali del biennio economico 2008-2009;
4. tali risorse, in aggiunta a quelle già stanziata nella finanziaria vigente a titolo di indennità di vacanza contrattuale, consentono un incremento medio a regime pari al 3,2% per il personale di cui all'art. 2 del decreto legislativo 165/2001;
5. con l'art. 61, comma 17, del Decreto legge 112/2208 convertito nella legge 133/2008, sono state recuperate le risorse derivanti dai tagli ai fondi unici di amministrazione di cui all'art. 67, comma 5 del D.L.112/2008; che tali risorse saranno restituite ai fondi unici di amministrazione non oltre il 30 giugno 2009;
6. il comma 32, dell'art. 2 del disegno di legge finanziaria per il 2009, prevede che il trattamento economico accessorio dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni è corrisposto in base alla qualità, produttività e capacità innovativa della prestazione lavorativa utilizzando anche le risorse di cui al punto 5 (dividendo micro);
7. il comma 34 dell'art. 2 del disegno di legge finanziaria 2009 prevede che ulteriori risorse finanziarie, derivanti dai risparmi aggiuntivi rispetto a quelli già considerati ai fini del miglioramento dei saldi di finanza pubblica, realizzati per effetto di processi amministrativi di razionalizzazione e riduzione dei costi di funzionamento dell'amministrazione, possono essere destinate al finanziamento della contrattazione integrativa (dividendo dell'efficienza);

all'esito di un proficuo confronto, hanno concordato quanto segue:

1. occorre procedere al più presto alla chiusura di tutti i contratti collettivi relativi al biennio economico 2008-2009;

2. il Governo si impegna a recuperare oltre alle risorse di cui in premessa, relative al taglio dei fondi unici di amministrazione, anche le risorse derivanti dalla disapplicazione di leggi per l'anno 2009 di cui all'art. 67, comma 2 del D.L.112/2008;
3. le risorse recuperate per i trattamenti accessori dovranno essere destinate all'incentivazione della produttività dei dipendenti, mediante l'individuazione nei CCNL di criteri rigorosamente selettivi, con particolare riferimento all'introduzione di meccanismi premiali dei profili qualitativi e quantitativi della prestazione lavorativa;
4. in relazione alla trattativa in corso presso l'ARAN sul comparto Ministeri e in considerazione degli impegni del Governo di cui sopra, ci sono tutte le condizioni per giungere ad una rapida conclusione delle trattative;
5. per il comparto dei Ministeri, le risorse finanziarie stanziare permettono di adeguare complessivamente a regime le retribuzioni dei dipendenti per 70 euro mensili per tredici mensilità;
6. l'ARAN potrà ripartire tale somma nel seguente modo:
 - 60 euro mensili per lo stipendio,
 - 10 euro mensili per la parte accessoria.

Inoltre il Governo si impegna a emanare nel breve tempo gli altri atti di indirizzo di sua competenza e a sollecitare gli altri Comitati di settore mediante un'apposita riunione dell'Organismo di coordinamento.

Per quanto riguarda i contratti collettivi relativi al biennio precedente ancora da stipulare, il Governo si impegna, altresì, nell'ambito delle sue competenze, ad assumere ogni iniziativa per accelerarne la sottoscrizione definitiva nei tempi più rapidi.

Inoltre, il Governo e le Organizzazioni Sindacali,

considerato che:

- il Protocollo del 1993 sulla politica dei redditi e sugli assetti contrattuali ha permesso di conseguire i risultati che si era prefisso, e in particolar modo il mantenimento del potere d'acquisto delle retribuzioni, il contenimento dell'inflazione e lo sviluppo dell'occupazione;
- il quadro economico e istituzionale è mutato, poiché l'economia ha segnato un lungo periodo di bassa crescita sul quale si è ora innestata la crisi finanziaria internazionale;
- nel settore privato si sta definendo un accordo su linee guida di rinnovamento del modello contrattuale;
- il rinnovamento deve coinvolgere anche il pubblico impiego, dove si sono manifestati problemi di applicabilità del Protocollo del 1993 e di difficoltà a rinnovare tempestivamente i contratti di lavoro;
- pur nel pieno rispetto delle differenze e delle specificità, il settore pubblico può svolgere una funzione di riferimento nella revisione del sistema contrattuale, anche per il settore privato.

concordano nell'aprire un negoziato che abbia come obiettivi:

- l'adattamento al settore pubblico, a decorrere dal 2010, delle linee guida di rinnovamento del modello contrattuale, con le relative previsioni normative e di spesa, nella legge finanziaria del prossimo anno.
- lo snellimento delle procedure e la riduzione dei tempi dei procedimenti negoziali, al fine di tutelare maggiormente le aspettative dei dipendenti alla scadenza del contratto collettivo di lavoro e di garantire, al contempo, maggiore prevedibilità e trasparenza nei flussi finanziari a carico dei bilanci pubblici, anche al fine di consentire comparazioni attendibili con l'andamento del costo del lavoro nei settori privati.